



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 18 - 29 maggio 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

Deutschland uber alles

Casa Azzurri fu un "bidone" dell'ex assessore provinciale?

di *Andrea Carazzoni*

L'articolo della scorsa settimana sul "buco" di Casa Azzurri e sui Mondiali di calcio ha trovato spazio sulla stampa locale attirando anche le e-mail di alcuni lettori e merita un approfondimento. Partiamo però prima dai fatti. Nel giugno 2006 Comune, Camera di Commercio e Provincia decidono di aderire a Casa Azzurri per promuovere il Vco ai Mondiali che si giocano in Germania. L'accordo è di dividere le spese in parti uguali (22000 Euro a testa). Comune e Camera di Commercio pagano, la Provincia no perché, si scoprirà anni dopo, non ha preso un impegno scritto. Casa Azzurri cita in giudizio gli enti paganti e il Comune si trova una grana.

Oggi quell'impegno disatteso è respinto con decisione dall'ex assessore provinciale Diego Caretti, che in Germania c'è andato davvero. Caretti a La Prealpina ha commentato: *'ne parlammo in giunta ma alla fine decidemmo di non aderire. È vero, io andai in Germania con una delegazione verbanese ma non c'era un contratto con Casa Azzurri.'*

Con La Stampa s'è sbottonato un po' di più precisando che *'al momento di firmare i contratti non abbiamo aderito per i costi eccessivi. Nessun mistero: Comune e Camera di Commercio erano informati della nostra decisione. Tant'è che non esiste nessun atto che impegni la Provincia a versare questa quota.'*

A La Stampa ha parlato però anche il segretario della Camera di Commercio, che non è un politico e che dall'alto della sua imparzialità ha detto chiaramente che *'la Provincia non ha mantenuto gli accordi presi allora'* specificando che *'l'errore è stato fidarsi di chi a suo tempo ci aveva dato garanzie senza poi far seguire alcuna delibera: oggi non lo rifaremmo più.'*

Le frasi di Caretti lasciano perplessi perché è evidente che non c'è un atto scritto che impegna la Provincia (forse ce n'è uno che rifiuta?), altrimenti Casa Azzurri non avrebbe fatto causa a Comune e Camera di Commercio. Non è però ugualmente evidente che se ne parlò in giunta e alla fine si decise per il no. Se così fosse, e non voglio dare del bugiardo a Caretti, è difficile spiegare alcune cose. Come è possibile che in più comunicati stampa la stessa Camera di Commercio ha sempre citato la Provincia come partner dell'iniziativa? Come è possibile che la Camera di commercio nel suo bilancio sociale 2006 parla di Casa Azzurri e cita la cifre dell'impegno preso dalla Provincia? Come è possibile che Camera di Commercio e Comune si siano addentrati in un tale e costoso progetto tralasciando di coprirne tutti i costi oltretutto sapendo - Caretti dixit - che la Provincia non ci stava? Come era possibile per lo stesso Caretti, sulla Stampa del 8-4-2006, annunciare a un gruppo di sindaci tedeschi in visita a Stresa, la partecipazione della Provincia a Casa Azzurri se aveva deciso di non aderire?

Non ho ancora avuto modo di guardare l'intera documentazione e so che l'amico consigliere Capra ha scritto un'interpellanza che sarà presentata nel Consiglio Comunale di domani per cui avremo modo di riparlare settimana prossima.

Da quanto però ho potuto vedere dal materiale recuperato da internet (uno per tutti l'articolo de La Stampa dell'8-4-2006 che ho già citato e riporto integralmente) mi sembra di capire che un impegno, almeno verbale, era stato preso. Insomma, passatemi il termine: c'è il dubbio che Caretti abbia tirato un bidone (in senso figurato, non si fraintenda...) a Comune e Camera di Commercio.

TURISMO RICEVIMENTO E TOUR ALLE ISOLE CON L'ANNUNCIO DI CARETTI: «IL VCO AI MODIALI DI GERMANIA»

Ospiti a Stresa 40 sindaci della Baviera



Sindaci tedeschi in Municipio con il sindaco Di Milia e l'assessore provinciale Caretti

STRESA

Incontro italo-tedesco ieri a Palazzo di Città a Stresa, dove il sindaco Canio di Milia e l'assessore provinciale al turismo del Vco Diego Caretti hanno incontrato oltre quaranta sindaci della regione della Baviera, guidati da Max Gimple, presidente della giunta provinciale del Distretto di Rosenheim.

Gli oltre quaranta sindaci della Baviera hanno soggiornato a Stresa nell'occasione dell'annuale viaggio, organizzato dal Bayerischer Gemeindetag, l'associazione di cui fanno parte tutti i comuni del Distretto di Rosenheim, costituita allo scopo di tutelare gli interessi delle comunità locali. «E' un'occasione molto importante per Stresa, che vede proprio i turisti provenienti dalla Germania in testa alla classifica delle presenze turistiche» ha

detto salutando gli intervenuti il sindaco Di Milia. «La Germania rappresenta non solo per Stresa ma per tutto il Verbano Cusio Ossola un importantissimo mercato» ha sottolineato l'assessore Caretti, che ha annunciato la partecipazione della provincia a «Casa Azzurri» in Germania in occasione dei Mondiali di Calcio. «Naturalmente contiamo di battervi» ha aggiunto Caretti, rievocando la storica rivalità tra le due nazionali, suscitando peraltro ampi sorrisi tra i rappresentanti tedeschi. In onore degli ospiti tedeschi il Comune ha offerto un rinfresco con le tradizionali «margheritine», mentre la Provincia ha omaggiato i sindaci bavaresi con un libro dedicato al territorio del Verbano Cusio Ossola. Nel pomeriggio i sindaci bavaresi hanno quindi visitato le Isole Borromeo. [l.g.]

Avevamo un preside scrittore

di Lidia Carazzoni

Giovedì sera s'è tenuta nella chiesa di San Leonardo la cerimonia di intitolazione dell'ex via Prevostura a Andrea Cavalli Dell'Ara, professore, preside e scrittore verbanese. Riporto di seguito il mio intervento a ricordo del Prof. Cavalli che ha come filo conduttore i suoi numerosi scritti tra romanzi, saggi storici e didattici

È con grande piacere che questa sera ricordo il Prof. Andrea Cavalli: quando, ragazzina di prima media il Signor Preside, il Prof. Cavalli appunto, mi regalò per il buon profitto *"La rivincita del vecchio brigadiere"*, opera di cui ne era l'autore, mai avrei immaginato di avere l'onore, a distanza di tanti anni, di dedicargli questa serata.

Avevamo un preside scrittore che si diletta, perché questa era la sua grande passione, in romanzi d'avventura per ragazzi e in racconti per adolescenti. Egli sapeva spaziare dalla fiaba moderna alle avventure in paesi lontani e persino al genere giallo.

Ho ritrovato nella Biblioteca "Ceretti" un solo libro di narrativa per ragazzi di Andrea Cavalli: *"I guerriglieri della Sierra Nevada"*, pubblicato nella Collana "Gli avventurosi" della Fratelli Fabbri editori nel 1954. Uno stile narrativo avvincente che fa partecipare agli avvenimenti dei protagonisti, lasciando il giovane lettore con il fiato sospeso fino alla conclusione della vicenda.

Ricordo un altro libro per ragazzi: *"La scuola siamo noi"* che ebbe grande fortuna tra i giovani lettori. Nel racconto delle imprese della classe 3°C, che un giorno decide di affrontare la vita scolastica da protagonista con proteste, assemblee ed elezioni, c'è tutta l'esperienza dell'uomo di scuola che ha conosciuto il periodo della contestazione, ma c'è soprattutto il suo amore per i ragazzi, i ragazzi che sono la scuola, c'è quel suo mettersi all'ascolto delle esigenze e dei problemi dei giovani con paterna benevolenza.

Cavalli fu anche autore di testi didattici e di pubblicazioni scolastiche in collaborazione con Salvator Gotta e Aldo Gabrielli. Ma è nel romanzo per adulti che ha saputo tratteggiare i personaggi come persone che rappresentano ognuno di noi con il proprio passato, i propri dolori, le proprie gioie e cito qui il romanzo: *"Gli anziani di Magna Quies"*. Magna Quies non vuol essere un ospizio per poveri ma una casa di riposo, tuttavia è una gabbia dorata in cui coloro che qui vivono comprendono di essere un peso e capiscono di

non essere ormai più utili a nessuno.

Sono quattro gli ospiti della camera n. 6: l'ingegnere, il barcaiolo, l'ex bottegaio e il professore in pensione; sarà lui che narrerà le vicende degli ospiti della camera in cui vivono. Tutti e quattro anziani, ormai al termine della propria esistenza, con carattere ed educazione diversi, hanno in comune un enorme bagaglio di esperienze del tempo passato.

Lo scrittore inquadra le vicende in luoghi familiari con descrizioni minuziose che le fanno sembrare conosciute anche al lettore, ma soprattutto è lo stato d'animo dei protagonisti che coinvolge il lettore e che gli fa capire che i sogni e le speranze non si realizzeranno mai nella camera n. 6 di Magna Quies.

La sua opera più famosa e conosciuta è senz'altro la trilogia *"Il piano nobile e il mezzanino"*. E' una saga di famiglia, nella quale nel I volume (I padri) l'autore narra gli avvenimenti del periodo precedente alla sua nascita, dall'ottobre 1907 all'ottobre del 1922, così come gli vengono raccontati dai suoi familiari maggiori di età; nel secondo romanzo (I figli) sono narrate le vicende della sua generazione, mentre nel terzo (I nipoti) sono protagonisti i giovani con le loro inquietudini e il loro desiderio di cambiare il mondo.

L'autore nel creare i suoi personaggi ha senz'altro preso spunto da persone realmente esistite alle quale ha fatto compiere azioni realmente accadute e compiute da altri con un abile smontaggio e rimontaggio della realtà inquadrando nei rispettivi periodi storici.

La sua attività letteraria fu molto prolifica e la parte più cospicua della sua produzione è quella a carattere storico-locale in cui parla della sua città, Pallanza, il suo grande affetto. Ne *"Il libro di Pallanza"* sono tratteggiati personaggi importanti e semplici che animano i vicoli della città, le botteghe, le osterie, tutto un piccolo mondo che torna vivo nella descrizione dell'autore, come nel Capitolo: *"Figurine sbiadite dei nostri anni verdi"*, di cui voglio leggersi alcuni brani

In questa sua descrizione notiamo l'amore per il passato e la grande capacità di farlo rivivere con una prosa semplice ed immediata per mezzo della quale riesce a far vedere al lettore le cose com'erano. Vorrei sottolineare ancora un aspetto: la sua narrazione è ricca di notizie interessanti che non essendo fondamentali, sarebbero andate perdute con indiscusso danno per la storia locale, come nel capitolo: *"registri del preside sessantenne"*. In questo capitolo egli compare prima come insegnante e poi come preside. Insistendo nella descrizione l'autore mette in evidenza non solo gli ambienti, ma anche la mentalità e i comportamenti dell'epoca.

Nei suoi racconti rivive la vita di Pallanza del passato e quella a lui contemporanea, come nel capitolo *"Cronache degli anni Settanta"* in cui si sofferma su alcune considerazioni tuttora attuali.

Non so quanto sia riuscita a trasmettervi di Andrea Cavalli Dell'Ara, uomo di cultura, della sua produzione letteraria, del suo stile incisivo, spero tuttavia di avere almeno suscitato in voi il desiderio di riscoprire e di leggere i suoi libri e la sua storia di Pallanza.

Le Giornate di Solidarietà tra bilancio e rilancio

Generosità da 8 tonnellate. Calano le donazioni nei punti di raccolta parrocchiali

È con piacere che diffondiamo il bilancio delle Giornate di Solidarietà organizzate due domeniche fa dall'assessorato alle Politiche sociali. Una volta all'anno, a metà maggio, i volontari raccolgono in città le donazioni di generi alimentari non deperibili e materiale scolastico. Succede da tre anni e ogni anno i risultati aumentano, segno di una grande attenzione e generosità dei verbanesi. Si comincia il sabato con la raccolta nei supermarket e nei negozi, si va avanti domenica nelle parrocchie e si finisce lunedì nelle scuole. Pelati, pasta, riso, olio, cibi in scatola, alimenti per neonati, quadernoni, pastelli... si raccoglie di tutto che poi finisce in un deposito del Comune da dove, man mano e secondo le necessità, il materiale viene prelevato e consegnato alle associazioni che si occupano di distribuirlo: Caritas, Gruppo Vincenziano, Centro d'aiuto alla vita, Avap, Croce Rossa Femminile.

La catena della solidarietà due settimane fa ha prodotto più di 8 tonnellate di materiale, riuscendo quasi a doppiare il bilancio della sua prima edizione. Il merito è soprattutto della raccolta nei supermarket e nei negozi, che ha grande visibilità e può contare su una platea di donatori amplissima. Purtroppo negli ultimi due anni non c'è stata una grande risposta dai punti di raccolta situati nelle parrocchie. Se c'è una nota dolente nelle Giornate di Solidarietà è proprio questa: dal 2009 al 2011 questa cifra s'è ridotta di due terzi. La speranza, per il futuro, è che i numerosi appelli alla solidarietà che nelle ultime settimane hanno lanciato alcuni parroci verbanesi siano raccolti da tutti e che a un buon bilancio s'accompagni anche un rilancio.

Aspettando la rottamazione (senza incentivi)

In un'intervista a Eco Risveglio il consigliere dei Cittadini Con Voi Iracà ha lanciato la campagna di rottamazione della vecchia nomenclatura di sinistra affermando che *"figure storiche e importanti devono continuare ad essere importanti, ma anche saper fare un passo indietro e lasciare spazio a volti nuovi"*.

Sono passati **53 giorni** e anche se il capogruppo PD Rolla s'è affrettato a ribattere che *"dobbiamo lavorare per fare emergere i giovani"* ancora nessuno ha accolto l'appello del rottamatore e s'è fatto da parte. Non si farà da parte il Comunista Di Gregorio che a proposito della rottamazione è entrato nel vivace dibattito sollevato dall'intervista di Eco Risveglio e ha amichevolmente bacchettato - non per frenarne le ambizioni! - il rottamatore perché *"bisogna fare gavetta, imparare"*. Non si sa che cosa farà il saggio Bombace dell'ITALIA DEI VALORI che interrogato dal settimanale ha evitato di parlare di rottamazione spiegando con sagacia che la maggioranza strumentalizza le parole di Iracà per creare scompiglio. Ma quale scompiglio? Le *"figure storiche e importanti"* se ne stanno imperturbabili al loro posto.

Aspettiamo fiduciosi.